

Comune di Suelli

Provincia di Cagliari

Relazione dell'Organo di revisione al Rendiconto della gestione per l'esercizio 2016

L'Organo di revisione

RELAZIONE DEL RENDICONTO 2016

Organo di revisione

L'ORGANO DI REVISIONE

- dato atto che in data 13/04/2017 è stato formalmente trasmesso lo Schema di rendiconto per l'esercizio 2016;
- dato atto che nel suo operato l'Organo di revisione si è uniformato a quanto previsto dal Dlgs. n. 118/11 e dei relativi allegati, per quanto applicabile per l'esercizio 2016, allo Statuto ed al Regolamento di contabilità dell'Ente ed alle disposizioni di cui al Dlgs. n. 267/00 "Testo Unico sull'ordinamento degli Enti Locali" (ed in particolare all'art. 239, comma 1, lett. d);
- dato atto che nel suo operato l'Organo revisione ha tenuto conto delle *"Linee guida e relativi questionari per gli Organi di revisione economico finanziaria degli enti locali per l'attuazione dell'art. 1, commi 166 e ss. della Legge n. 266/05. Rendiconto della gestione"*, approvate dalla Corte dei Conti-Sezione Autonomie con Delibera n. 13 del 31 marzo 2015;

DELIBERA

di approvare l'allegata Relazione sul rendiconto per l'esercizio 2016, del Comune di Suelli (CA) , che forma parte integrante e sostanziale del presente verbale.

Il Revisore



Relazione sul rendiconto per l'esercizio 2016

L'ORGANO DI REVISIONE

Preso in esame lo Schema di rendiconto per l'esercizio 2016, consegnato in data 13/04/2017, composto dai seguenti documenti:

- Conto del bilancio di cui all'art. 228, del Tuel;
- Conto economico di cui all'art. 229, del Tuel;
- Stato Patrimoniale di cui all'art. 230, del Tuel;
- dagli allegati previsti dall'art. 11, comma 4, del Dlgs. n. 118/11:
 - a) prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione;
 - b) il prospetto concernente la composizione, per missioni e programmi, del Fondo pluriennale vincolato (Fpv);
 - c) prospetto concernente la composizione del Fondo crediti di dubbia esigibilità (Fcde);
 - d) prospetto degli accertamenti per titoli, tipologie e categorie;
 - e) prospetto degli impegni per missioni, programmi e macroaggregati;
 - f) tabella dimostrativa degli accertamenti assunti nell'esercizio in corso e negli esercizi precedenti imputati agli esercizi successivi;
 - g) tabella dimostrativa degli impegni assunti nell'esercizio in corso e negli esercizi precedenti imputati agli esercizi successivi;
 - h) prospetto rappresentativo dei costi sostenuti per missione;
 - i) l'elenco dei residui attivi e passivi provenienti dagli esercizi anteriori a quello di competenza, distintamente per esercizio di provenienza e per capitolo;
 - j) l'elenco dei crediti inesigibili, stralciati dal conto del bilancio, sino al compimento dei termini di prescrizione;
 - k) la relazione sulla gestione dell'Organo esecutivo;
- oltre che:
 - a) dal Conto del tesoriere di cui all'art. 226, del Tuel;
 - b) dal Conto degli agenti contabili interni di cui all'art. 233, del Tuel;

visti

- le disposizioni di legge in materia di finanza locale;
- la normativa vigente in materia di Enti locali;
- lo Statuto ed il Regolamento di contabilità dell'Ente;

L'Organo di revisione dichiara di aver predisposto la presente Relazione in conformità di quanto disposto dall'art. 239, del Tuel.

I) CONTROLLI, ACCERTAMENTI E VERIFICHE EFFETTUATI NEL CORSO DELL'ANNO 2016

1. Controlli iniziali sul bilancio di previsione e documenti allegati e sulle variazioni di bilancio

L'Organo di revisione, ai sensi dell'art. 239, comma 1, lett. b), del Tuel, ha espresso un parere favorevole sulla congruità, coerenza e attendibilità delle previsioni di bilancio (annuale e pluriennale), dei programmi e progetti.

Detto parere ha tenuto di conto:

- delle disposizioni di legge in materia di finanza locale;
- dello statuto ed il regolamento di contabilità dell'Ente;
- del parere espresso ai sensi dell'art. 153, del Tuel, del Responsabile del Servizio finanziario;
- delle variazioni rispetto all'anno precedente;
- del Principio contabile applicato della programmazione Allegato n. 4/1 del Dlgs. n. 118/11;
- del Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria Allegato n. 4/2 del Dlgs. n. 118/11;
- dei parametri di deficitarietà strutturale stabiliti con Decreto Ministero dell'Interno (art. 242, comma 2, del Tuel).

Il bilancio di previsione 2016 ed i relativi allegati, tra cui il Parere dell'Organo di revisione, sono stati approvati dal Consiglio comunale.

Successivamente, nel corso dell'esercizio l'Organo di revisione ha espresso parere favorevole sulle variazioni al bilancio di previsione suddetto (art. 239, comma 1, lett. b), n. 2, Tuel), dopo aver accertato:

- che la previsione di nuove o maggiori entrate rispetto a quanto previsto inizialmente si è basata su dati e fatti concreti;
- che non sono stati effettuati storni di fondi tra spese finanziate inizialmente con le entrate di cui al Titolo IV e V (entrate derivanti da movimenti di capitali o da accensione di prestiti) e spese finanziate inizialmente con le entrate di cui ai Titoli I, II e III (entrate correnti);
- che non sono stati effettuati storni dai capitoli iscritti nei servizi per conto di terzi in favore di altre parti del bilancio;
- che non sono stati effettuati storni di fondi dai residui alla competenza.

In relazione alla salvaguardia degli equilibri prevista dall'art. 193, del Tuel, l'Organo di Revisione dà atto che l'Ente ha provveduto alla verifica degli equilibri sia della gestione di competenza che della gestione dei residui con cui è stato dato atto del permanere degli equilibri.

L'Organo di revisione ha inoltre preso visione del Piano esecutivo di gestione (Peg) approvato dalla Giunta, prendendo atto di tutti gli obiettivi gestionali che sono stati affidati ai Dirigenti e ai Responsabili di servizio.

2. Tenuta della contabilità e completezza della documentazione

L'Organo di revisione, durante l'esercizio 2016, ha espletato, mediante controlli a campione, tutte le funzioni obbligatorie previste dall'art. 239, del Tuel, procedendo in relazione al tipo di contabilità adottata.

In particolare, l'attività di controllo è stata rivolta principalmente a verificare la regolarità, mediante controlli a campione, delle procedure di entrata e di spesa secondo quanto previsto dal Principio contabile concernente la contabilità finanziaria (All. n. 4/2 del Dlgs. n. 118/11).

Tali verifiche sono state effettuate confrontando le entrate e le spese nelle loro varie fasi di accertamento/impegno, riscossione/pagamento, per garantire la salvaguardia degli equilibri di bilancio ed evidenziare le eventuali discordanze fra quanto previsto e quanto accertato/impegnato e tra quanto accertato o impegnato e quanto riscosso/pagato.

In particolare, l'Organo di revisione ha verificato che l'accertamento, prima fase di gestione dell'entrata, sia stato assunto sulla base di idonea documentazione, che esista la ragione del credito e un idoneo titolo giuridico, sia stato individuato il creditore, quantificata la somma da incassare e fissata la relativa scadenza.

L'Organo di revisione, nel corso dell'esercizio ed in sede di esame del rendiconto, anche mediante verifiche a campione, ha potuto constatare che:

- sia i mandati di pagamento che le reversali d'incasso, trovano corrispondenza nell'opportuna giustificazione di spesa o di entrata (fatture, contratti, partitari, ruoli, ecc.);
- gli acquisti di beni e servizi sono stati effettuati nel rispetto delle procedure previste dalle norme; in particolare, i controlli sono stati finalizzati a verificare che, in caso di acquisti effettuati in maniera autonoma, sia stato rispettato l'obbligo, a carico dei Responsabili di servizi e uffici, "*di utilizzarne i parametri di prezzo-qualità per gli acquisti di beni e servizi comparabili con quelli oggetto di convenzionamento*";
- sono stati rispettati i principi e i criteri disposti dagli artt. 179, 183, 189, 190, del Tuel, con riferimento alla determinazione dei residui attivi e passivi formati nell'esercizio 2016;
- le rilevazioni della contabilità finanziaria sono state eseguite in ordine cronologico, con tempestività ed in base a idonea documentazione debitamente controllata;
- le fatture sono state registrate, ai fini Iva, nei tempi previsti dalla normativa di riferimento, evidenziando quelle rilevanti ai fini commerciali (Irap metodo contabile *ex art. 5, del Dlgs. n. 446/97*);
- è stato applicato correttamente il c.d. *split payment*, di cui all'art. 17-ter del Dpr. n. 633/72;
- dal 31 marzo 2015 è stata verificata la corretta rilevazione delle fatture d'acquisto in formato elettronico, di cui all'art. 6, comma 3, del Decreto Mef n. 55/13, sia rilevanti ai fini commerciali che non, con verifica della corrispondenza in piattaforma certificazione crediti (PCC) e registro unico fatture (RUF);
- sono stati applicati correttamente in contabilità finanziaria armonizzata i principi dettati dal Dm. 20 maggio 2015 afferenti le disposizioni di cui sopra in materia di *split payment* su fatture istituzionali e commerciali e di *reverse charge*;
- i libri contabili sono stati tenuti nel rispetto della normativa in vigore;
- sono state trasmesse nei rispettivi termini, con la sottoscrizione dell'Organo di revisione, le certificazioni relative al bilancio di previsione 2016 ed al rendiconto 2015.

3. Gestione dei residui e operazione di riaccertamento ordinario

La gestione dei residui misura l'andamento e lo smaltimento dei residui relativi agli esercizi precedenti e, nella fase successiva alla chiusura di ogni esercizio, è rivolta principalmente al riscontro dell'avvenuto riaccertamento ordinario degli stessi, verificando se sussistono ancora le condizioni per un loro mantenimento, ovvero la cancellazione o la reimputazione in base all'esigibilità dell'obbligazione.

L'Ente ha provveduto, con la delibera 25 del 23/03/2016, prima dell'inserimento nel Conto del bilancio, al riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi formati nelle gestioni 2016 e precedenti, ai sensi e per gli effetti dell'art. 228, comma 3, del Tuel.

La suddetta norma dispone infatti che ogni anno, *“prima dell'inserimento nel conto del bilancio dei residui attivi e passivi l'Ente Locale provvede all'operazione di riaccertamento degli stessi, consistente nella revisione delle ragioni del mantenimento in tutto o in parte dei residui”*.

- a) viene attestato che, ai fini della loro conservazione, per i residui attivi sono soddisfatte le condizioni di cui agli artt. 179 e 189, del Tuel, e per i residui passivi quelle degli artt. 183 e 190, del Tuel
- b) per ogni residuo attivo proveniente da precedenti esercizi eliminato totalmente o parzialmente è stata indicata esaustiva motivazione
- c) per i residui attivi mantenuti, soprattutto per quelli riferiti al titolo primo e terzo di entrata che presentano una vetustà maggiore di anni cinque, i responsabili hanno adeguatamente motivato le ragioni del loro mantenimento;

4. Economie di spesa e riduzione dei costi degli apparati amministrativi

L'Organo di revisione, tenuto conto di quanto disposto dagli artt. 5 e 6, del D.L. n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10, relativamente alle economie di spese, rispetto al dato di competenza 2009, a valere per gli apparati politici ed alla riduzione dei costi degli apparati amministrativi, attesta che l'Ente Locale ha rispettato tali norme, con riferimento a quelle entrate in vigore

s. Adempimenti fiscali

Per quanto riguarda:

- *gli obblighi del sostituto d'imposta*, l'Organo di revisione ha verificato a campione che:
 - per le diverse tipologie di compensi o indennità corrisposte a terzi, l'Ente ha correttamente applicato la ritenuta a titolo di acconto o di imposta;
 - si è provveduto al versamento all'Erario delle ritenute effettuate sulla corresponsione di contributi ad imprese o enti (art. 28, Dpr. n. 600/73), e per indennità di esproprio (art. 11, Legge n. 413/91), entro il termine ultimo del giorno 16 del mese successivo a quello di erogazione del reddito/compenso, presso la Tesoreria provinciale dello Stato (art. 34, comma 3, Legge n. 388/00);
 - sono state consegnate ai soggetti interessati le certificazioni dei vari redditi di lavoro entro il 28 febbraio 2016, elaborate sulla base del nuovo Modello CU 2016;
 - è stato presentato all'Agenzia delle Entrate entro il 7 marzo 2016 il nuovo Modello CU 2016, di certificazione delle ritenute dei vari redditi di lavoro (incluso il lavoro autonomo) versate nell'anno 2016, contenente anche novità riferite a ritenute su espropri e pignoramento di crediti;
- *la contabilità Iva*, l'Organo di revisione ha verificato a campione che:
 - l'Ente ha provveduto alle liquidazioni mensili o trimestrali, tenendo conto delle novità in materia di *split payment* e *reverse charge*;
 - è stato applicato correttamente lo *split payment* di cui all'art. 17-ter, del Dpr. n. 633/72 (introdotto dal comma 629 della Legge di Stabilità 2016 – Legge n. 190/14, attuato dal Dm. 23 gennaio 2016 e illustrato dalla Circolare AdE n. 15/E del 2015) alle fatture d'acquisto rilevanti ai fini commerciali, operando regolarmente la registrazione in contabilità Iva al momento della ricezione o pagamento con contestuale annotazione delle fatture d'acquisto nelle vendite/corrispettivi secondo quanto stabilito dal Dm. 23 gennaio 2015;
 - è stato applicato correttamente il *reverse charge* di cui all'art. 17, comma 6, del Dpr. n. 633/72 (modificato dal comma 629 della Legge di Stabilità 2015 – Legge n. 190/14, ed illustrato dalle Circolari AdE n. 14/E e n. 37/E del 2015) alle fatture d'acquisto rilevanti ai fini commerciali, riferite a forniture ricadenti nella suddetta norma operate su edifici pubblici operando regolarmente la registrazione in contabilità Iva al momento della ricezione con integrazione

dell'Iva nelle fatture d'acquisto e registrazione di operazioni di segno contrario nelle vendite/corrispettivi;

- dal 31 marzo 2015 è stata verificata la corretta rilevazione delle fatture d'acquisto in formato elettronico, di cui all'art. 6, comma 3, del Decreto Mef n. 55/13;
- è stata verificata la corretta rilevazione di eventuali fatture di vendita in formato elettronico (ed in *split payment* o *reverse charge*) se emesse verso altre P.A. centrali (fin dal 6 giugno 2014, es. istituti scolastici statali, prefettura, ministero dell'interno, con specifico riferimento ad esempio ai fitti attivi);

6. Patto di stabilità 2016¹

L'Organo di revisione ricorda che la disciplina 2016 sul Patto di stabilità interno degli Enti Locali trova riferimento nell'art. 31, della Legge n. 183/11, come modificato ed integrato dalla Legge n. 190/14 ("Legge di stabilità 2016"). Sono soggetti alla disciplina sul Patto di Stabilità tutte le Province e i Comuni con popolazione superiore a 1.000 abitanti.

Ai fini della determinazione dello specifico obiettivo di saldo finanziario, le Province e i Comuni con popolazione superiore a 1.000 abitanti applicano, alla media della spesa corrente registrata negli anni 2010-2012 risultante dai certificati di conto consuntivo, per gli anni dal 2016 al 2018, le seguenti percentuali: per le Province le percentuali sono il 17,20% per l'anno 2016 e il 18,03% per gli anni 2016, 2017 e 2018; per i Comuni con popolazione superiore a 1.000 abitanti le percentuali sono il 8,60% per l'anno 2016 e il 9,15% per gli anni 2016, 2017 e 2018.

Il saldo finanziario tra entrate finali e spese finali calcolato in termini di competenza mista è costituito dalla somma algebrica degli importi risultanti dalla differenza tra accertamenti e impegni, per la parte corrente, e dalla differenza tra incassi e pagamenti, per la parte in conto capitale, al netto delle entrate derivanti dalla riscossione di crediti e delle spese derivanti dalla concessione di crediti, come riportati nei certificati di conto consuntivo. Nel saldo rilevano gli stanziamenti di competenza del Fondo crediti di dubbia esigibilità, quelli della competenza e non gli importi accantonati nel risultato di amministrazione.

Sulla base delle informazioni relative al valore degli accantonamenti effettuati sul Fondo crediti di dubbia esigibilità per l'anno 2016 acquisite con specifico monitoraggio, le percentuali dell'anno 2016 possono essere modificate.

Ai fini del concorso al contenimento dei saldi di finanza pubblica, gli Enti devono conseguire un saldo finanziario in termini di competenza mista non inferiore al valore come sopra individuato, diminuito di un importo pari alla riduzione dei trasferimenti di cui all'art. 14, comma 2, del D.L. n. 78/10.

Le Regioni possono autorizzare gli Enti Locali del proprio territorio a peggiorare i loro saldi obiettivo per consentire un aumento dei pagamenti in conto capitale di pari importo. Ai fini della rideterminazione degli obiettivi di cui sopra, gli Enti Locali comunicano gli spazi finanziari di cui necessitano per effettuare pagamenti in conto capitale ovvero gli spazi finanziari che sono disposti a cedere. Entro il termine del 30 aprile, le Regioni comunicano agli Enti Locali interessati i saldi obiettivo rideterminati e al Mef, con riferimento a ciascun Ente Locale e alla Regione stessa, gli elementi informativi occorrenti per la verifica del mantenimento dell'equilibrio dei saldi di finanza pubblica. Le Regioni entro il 15 settembre possono procedere alla rimodulazione dei saldi obiettivo esclusivamente per consentire un aumento dei pagamenti in conto capitale, rideterminando contestualmente e in misura corrispondente i saldi obiettivo dei restanti Enti Locali della Regione ovvero l'obiettivo di saldo tra entrate finali e spese finali in termini di cassa della Regione stessa. Ogni Regione, entro il termine perentorio del 30 settembre, definisce e comunica ai rispettivi Enti Locali i nuovi obiettivi di saldo assegnati e al Mef, con riferimento a ciascun Ente Locale e alla regione stessa. Agli Enti Locali che cedono spazi finanziari è riconosciuta, nel biennio successivo, una modifica migliorativa del loro saldo obiettivo, commisurata al valore degli spazi finanziari ceduti, fermo restando l'obiettivo complessivo a livello regionale. Agli Enti Locali che acquisiscono spazi finanziari, nel biennio successivo, sono attribuiti saldi obiettivo peggiorati per un importo complessivamente pari agli spazi finanziari acquisiti.

La somma dei maggiori spazi finanziari concessi e attribuiti deve risultare, per ogni anno di riferimento, pari a zero.

Per il monitoraggio degli adempimenti relativi al Patto di stabilità interno le Province e i Comuni trasmettono semestralmente al Mef - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato le informazioni riguardanti le risultanze in termini di competenza mista, attraverso un prospetto e con le modalità definiti con apposito Decreto.

Ai fini della verifica del rispetto degli obiettivi del Patto di stabilità interno, gli Enti Locali sono tenuti a inviare, entro il termine perentorio del 31 marzo dell'anno successivo a quello di riferimento, al Mef - Dipartimento della RgS., una certificazione del saldo finanziario in termini di competenza mista conseguito, firmata digitalmente dal rappresentante legale, dal responsabile del servizio finanziario e dall'Organo di revisione economico-finanziaria. Nel caso in cui la certificazione, sebbene in ritardo, sia trasmessa entro 60 giorni dal termine stabilito per l'approvazione del conto consuntivo e attesti il rispetto del Patto di stabilità interno, si applicano le sole sanzioni in tema di spesa di personale. Decorso 60 giorni dal termine stabilito per l'approvazione del rendiconto di gestione, in caso di mancata trasmissione da parte dell'Ente Locale della certificazione, l'Organo di revisione economico-finanziaria, in qualità di commissario *ad acta*, provvede ad assicurare l'assolvimento dell'adempimento e a trasmettere la predetta certificazione entro i successivi 30 giorni. Sino alla data di trasmissione da parte del commissario *ad acta* le erogazioni di risorse o trasferimenti da parte del Ministero dell'Interno sono sospese. Decorso 60 giorni dal termine stabilito per l'approvazione del rendiconto di gestione, l'Ente Locale è tenuto ad inviare una nuova certificazione, a rettifica della precedente, se rileva, rispetto a quanto già certificato, un peggioramento del proprio posizionamento rispetto all'obiettivo del Patto di stabilità interno.

Ricordiamo le sanzioni per l'Ente Locale che non consegue l'obiettivo del Patto di stabilità interno da applicarsi nell'anno successivo:

- riduzione del Fondo sperimentale di riequilibrio o del Fondo perequativo in misura pari alla differenza tra il risultato registrato e l'obiettivo programmatico predeterminato;
- impossibilità d'impegnare spese correnti in misura superiore all'importo annuale medio dei corrispondenti impegni effettuati nell'ultimo triennio;
- impossibilità a ricorrere all'indebitamento per gli investimenti;
- impossibilità di procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo e con qualsivoglia tipologia contrattuale;
- rideterminazione delle indennità di funzione e dei gettoni di presenza indicati nell'art. 82, del Tuel, con una riduzione del 30% rispetto all'ammontare risultante alla data del 30 giugno 2010.

I contratti di servizio e gli altri atti posti in essere dagli Enti Locali che si configurano elusivi delle regole del Patto di stabilità interno sono nulli. Qualora le Sezioni giurisdizionali regionali della Corte dei conti accertino che il rispetto del Patto di stabilità interno è stato artificiosamente conseguito mediante una non corretta imputazione delle entrate o delle uscite ai pertinenti capitoli di bilancio o altre forme elusive, le stesse irrogano, agli amministratori che hanno posto in essere atti elusivi, la condanna ad una sanzione pecuniaria fino ad un massimo di 10 volte l'indennità di carica percepita al momento di commissione dell'elusione e, al responsabile del servizio economico-finanziario, una sanzione pecuniaria fino a 3 mensilità del trattamento retributivo, al netto degli oneri fiscali e previdenziali.

L'Organo di revisione evidenzia:

- che dal saldo finanziario di competenza mista devono essere escluse tutte le voci tassativamente previste dalla normativa vigente;
- che l'art. 31, comma 23, della "Legge di stabilità 2012" stabilisce che gli Enti Locali istituiti a decorrere dall'anno 2011 a seguito di fusione sono soggetti alla disciplina del Patto di stabilità interno dal quinto anno successivo a quello della loro istituzione;
- che ai fini della verifica del rispetto degli obiettivi del Patto di stabilità interno, ciascuno degli Enti con più di 1.000 abitanti è tenuto a inviare entro il termine perentorio del 31 marzo 2016, al Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, una certificazione del saldo finanziario in termini di competenza mista conseguito nell'anno 2016, firmata digitalmente, dal rappresentante legale, dal responsabile del servizio finanziario e dall'Organo di revisione economico-finanziaria.

Inoltre in base a quanto disposto dall'art. 31, comma 19, della Legge n. 183/11, è previsto anche un monitoraggio semestrale sul rispetto del Patto di stabilità interno che deve essere comunicato in via telematica entro il 31 del mese successivo al semestre di riferimento.

In entrambi i casi di cui sopra, l'Ente che non trasmette la certificazione nei tempi previsti dalla legge è ritenuto inadempiente al Patto di stabilità interno;

- che in base a quanto disposto dall'art. 1, commi 145, 502 e 521 della Legge n. 190/14, dalle Circolari Rgs n. 8 del 2 febbraio 2016 e n.5 del 10 febbraio 2016, e dell'art. 4, comma 5, del Dl. n. 133/14, che prevedono l'esclusione dal saldo rilevante ai fini della verifica del Patto di stabilità interno dei pagamenti sostenuti nel corso del 2016 per estinguere i debiti di parte capitale certi liquidi ed esigibili;

e dà atto

- che l'Ente ha provveduto a trasmettere via *web* gli obiettivi programmatici annuali e semestrali del Patto di stabilità interno.
- che, in data 31/12/2016 il Responsabile del Servizio Finanziario ha certificato che l'Ente, in ordine alle disposizioni riguardanti il Patto di stabilità interno per Province e Comuni ha rispettato l'obiettivo dell'anno 2016;

Ai fini di rappresentare una visione complessiva dell'andamento della gestione dell'Ente Locale nei riguardi delle norme sul Patto di stabilità, indicare se nei seguenti anni l'Ente ha rispettato o meno gli obiettivi per esso stabiliti:

2012	SI
2013	SI
2014	SI
2015	SI
2016	SI

13. Verifiche di cassa

L'Organo di revisione evidenzia che ogni 3 mesi sono state eseguite le verifiche ordinarie di cassa (art. 223, del Tuel) e le verifiche della gestione del servizio di tesoreria e delle gestione degli altri agenti contabili (econo, consegnatari, delegati speciali, ecc.).

In particolare, durante l'esercizio l'Organo di revisione, per quanto riguarda la gestione di cassa:

- 1) ha individuato tutti gli agenti contabili interni, acquisendo le modalità con le quali si è proceduto ai movimenti delle entrate e dei versamenti eseguiti;
- 2) ha controllato che nessun agente abbia gestito in proprio, anche pro-tempore, le entrate finanziarie utilizzando eventuali c/c postali o libretti bancari;
- 3) ha verificato la giacenza di cassa vincolata riconciliando le scritture contabili dell'Ente con quelle del Tesoriere partendo dall'importo della cassa vincolata determinata al 1° gennaio 2016 con Determina del Responsabile dei Servizi Finanziari.

14. Tempestività dei pagamenti

L'Organo di revisione, considerato che l'art. 9, comma 1, lett. a), del Dl. n. 78/09, convertito con modificazioni nella Legge n. 102/09, ha previsto una serie di adempimenti rivolti ad agevolare pagamenti celeri a favore delle imprese, dà atto che dall'Ente Locale nel corso del 2016 sono state adottate:

- le "*opportune misure organizzative*" per garantire il tempestivo pagamento delle somme dovute per somministrazioni, forniture ed appalti, da pubblicare sul sito *internet* dell'Amministrazione;

- l'“accertamento preventivo”, a cura del funzionario che adotta provvedimenti che comportano impegni di spesa, della compatibilità del programma dei conseguenti pagamenti con i relativi stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica, con riconoscimento della connessa responsabilità disciplinare ed amministrativa in caso di violazione di legge;
- le “opportune iniziative, anche di tipo contabile, amministrativo o contrattuale, per evitare la formazione di debiti pregressi”, nel caso in cui lo stanziamento di bilancio, per ragioni sopravvenute, non consenta di far fronte all'obbligo contrattuale;

15. Referto per gravi irregolarità

L'Organo di revisione comunica che, nel corso dell'esercizio, non sono state rilevate gravi irregolarità di gestione, con contestuale denuncia dei responsabili agli Organi giurisdizionali.

II) CONTROLLI PRELIMINARI AL RENDICONTO DELLA GESTIONE

1. Scostamento tra previsione iniziale, definitiva e consuntivo

L'Organo di revisione attesta che, dalla comparazione tra previsione iniziale, previsione definitiva e rendiconto, risultano i seguenti scostamenti:

TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI ATTIVI AL 1/1/2016 (RS)		RISCOSSIONI IN C/RESIDUI (RR)		CERTAMENTI RESIDUI (R)		RESIDUI ATTIVI DA ESERCIZI PRECEDENTI (EP = RS - RR + R)	
		PREVISIONI DEFINITIVE DI COMPETENZA (CP)		RISCOSSIONI IN C/COMPETENZA (RC)		ACCERTAMENTI (A)		RESIDUI ATTIVI DA ESERCIZIO DI COMPETENZA (EC = A - RC)	
		PREVISIONI DEFINITIVE DI CASSA (CS)		TOTALE RISCOSSIONI (TR = RR + RC)		MAGGIORI O MINORI ENTRATE DI CASSA = TR - CS		TOTALE RESIDUI ATTIVI DA RIPORTARE (TR = EP + EC)	
	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI (1)	CP						33.310,11	
	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE (1)	CP						91.500,00	
	UTILIZZO AVANZO DI AMMINISTRAZIONE (2)	CP						169.704,43	
TITOLO 1	ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA	RS	111.090,30	RR	37.398,98	R	0,00	EP	73.691,32
		CP	309.745,31	RC	225.570,88	A	286.430,23	EC	60.859,35
		CS	419.835,61	TR	262.969,86	C	-156.865,75	TR	134.550,67
TITOLO 2	TRASFERIMENTI CORRENTI	RS	386.252,96	RR	373.230,79	R	-2.025,00	EP	10.997,17
		CP	1.224.207,01	RC	844.777,15	A	995.629,22	EC	150.852,07
		CS	1.658.361,15	TR	1.218.007,94	C	-440.353,21	TR	161.849,24
TITOLO 3	ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	RS	34.889,61	RR	29.844,74	R	355,16	EP	5.400,03
		CP	278.570,85	RC	89.152,65	A	105.699,94	EC	16.547,29
		CS	378.910,35	TR	118.997,39	C	-259.912,96	TR	21.947,32
TITOLO 4	ENTRATE IN CONTO CAPITALE	RS	382.187,16	RR	24.582,86	R	-23.380,29	EP	334.224,01
		CP	5.301.817,43	RC	243.398,68	A	274.909,02	EC	31.510,34
		CS	5.684.004,59	TR	267.981,54	C	-5.416.023,05	TR	365.734,35
TITOLO 5	ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	RS	0,00	RR	0,00	R	0,00	EP	0,00
		CP	0,00	RC	0,00	A	0,00	EC	0,00
		CS	0,00	TR	0,00	C	0,00	TR	0,00
TITOLO 6	ACCENSIONE PRESTITI	RS	250.000,00	RR	115.394,65	R	0,00	EP	134.605,35
		CP	0,00	RC	0,00	A	0,00	EC	0,00
		CS	250.000,00	TR	115.394,65	C	-134.605,35	TR	134.605,35
TITOLO 7	ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	RS	0,00	RR	0,00	R	0,00	EP	0,00

		CP	0,00	RC	0,00	A	0,00	CP	0,00	EC	0,00
		CS	0,00	TR	0,00	CS	0,00			TR	0,00
TITOLO 9	ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	RS	21.559,78	RR	1.007,21	R	-32,00			EP	20.520,57
		CP	1.560.664,57	RC	360.024,86	A	360.024,86	CP	-1.200.639,71	EC	0,00
		CS	982.224,35	TR	361.032,07	CS	-621.192,28			TR	20.520,57

TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI ATTIVI AL 1/1/2016 (RS)		RISCOSSIONI IN C/RESIDUI (RR)		RIACCERTAMENTI RESIDUI (R)				RESIDUI ATTIVI DA ESERCIZI PRECEDENTI (EP = RS -RR+R)	
		PREVISIONI DEFINITIVE DI COMPETENZA (CP)		RISCOSSIONI IN C/COMPETENZA (RC)		ACCERTAMENTI (A)		MAGGIORI O MINORI ENTRATE DI COMPETENZA =A-CP		RESIDUI ATTIVI DA ESERCIZIO DI COMPETENZA (EC=A-RC)	
		PREVISIONI DEFINITIVE DI CASSA (CS)		TOTALE RISCOSSIONI (TR=RR+RC)		MAGGIORI O MINORI ENTRATE DI CASSA =TR-CS				TOTALE RESIDUI ATTIVI DA RIPORTARE (TR=EP+EC)	
TOTALE TITOLI		RS	1.185.979,81	RR	581.459,23	R	-25.082,13			EP	579.438,45
		CP	8.675.005,17	RC	1.762.924,22	A	2.022.693,27	CP	-	EC	259.769,05
		CS	9.373.336,05	TR	2.344.383,45	CS	-7.028.952,60		6.652.311,90	TR	839.207,50
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE		RS	1.185.979,81	RR	581.459,23	R	-25.082,13			EP	579.438,45
		CP	8.969.519,71	RC	1.762.924,22	A	2.022.693,27	CP	-	EC	259.769,05
		CS	9.373.336,05	TR	2.344.383,45	CS	-7.028.952,60		6.946.826,44	TR	839.207,50

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	D E N O M I N A Z I O N E	(PR)				RESIDUI (R)				ESERCIZI PRECEDENTI (EP=RS-PR+R)		
		PREVISIONI DEFINITIVE DI COMPETENZA (CP)		PAGAMENTI IN C/COMPETENZA (PC)		IMPEGNI (I)		ECONOMIE DI COMPETENZA (ECP=CP-I-FPV)		RESIDUI PASSIVI DA ESERCIZIO DI COMPETENZA (EC= I - PC)		
		PREVISIONI DEFINITIVE DI CASSA (CS)		TOTALE PAGAMENTI (TP=PR+PC)		FONDO PLURIENNAL E VINCOLATO (FPV)				TOTALE RESIDUI PASSIVI DA RIPORTARE (TR=EP+EC)		
DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE		CP	0,00									
TITOLO 1 SPESE CORRENTI		RS	243.584,82	PR PC	201.096,04	RI	-12.668,45			EP	29.820,33	
		CP	1.724.443,49	TP	959.622,37	FPV	1.170.488,85	ECP	506.609,81	EC	210.866,48	
		CS	2.034.196,85		1.160.718,41		47.344,83			TR	240.686,81	
TITOLO 2 SPESE IN CONTO CAPITALE		RS	638.712,36	PR	401.914,08	RI	-119.176,54			EP	117.621,74	
		CP	5.544.326,86	PCTP	265.681,93	FPV	279.129,48	ECP	5.038.571,99	EC	13.447,55	
		CS	6.183.039,22		667.596,01		226.625,39			TR	131.069,29	
TITOLO 3 INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE		RS	0,00	PR PC	0,00	RI	0,00			EP	0,00	
		CP	0,00	TP	0,00	FPV	0,00	ECP	0,00	EC	0,00	
		CS	0,00		0,00		0,00			TR	0,00	
TITOLO 4 Rimborso di prestiti		RS	0,00	PR PC	0,00	RI	0,00			EP	0,00	
		CP	140.084,79	TP	138.977,94	FPV	138.977,94	ECP	1.106,85	EC	0,00	
		CS	140.084,79		138.977,94		0,00			TR	0,00	
TITOLO 5 CHIUSURA DI ANTICIPAZIONI RICEVUTE DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE		RS	0,00	PR	0,00	RI	0,00			EP	0,00	
		CP	0,00	PCTP	0,00	FPV	0,00	ECP	0,00	EC	0,00	
		CS	0,00		0,00		0,00			TR	0,00	
TITOLO 7 SPESE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO		RS	15.168,40	PR PC	14.072,19	RI	-86,00			EP	1.010,21	
		CP	1.560.664,57	TP	359.346,53	FPV	360.024,86	ECP	1.200.639,71	EC	678,33	
		CS	975.832,97		373.418,72		0,00			TR	1.688,54	
TOTALE TITOLI		RS	897.465,58	PR PC	617.082,31	RI	-131.930,99			EP	148.452,28	
		CP	8.969.519,71	TP	1.723.628,77	FPV	1.948.621,13	ECP	6.746.928,36	EC	224.992,36	
		CS	9.333.153,83		2.340.711,08		273.970,22			TR	373.444,64	
TOTALE GENERALE DELLE SPESE		RS	897.465,58	PR	617.082,31	RI	-131.930,99			EP	148.452,28	
		CP CS	8.969.519,71	PCTP	1.723.628,77	FPV	1.948.621,13	ECP	6.746.928,36	EC	224.992,36	
			9.333.153,83		2.340.711,08		273.970,22			TR	373.444,64	

2. Tributi comunali²³

Iuc (Imposta Unica Comunale)

La Legge n. 147/13 (*"Legge di stabilità 2014"*), al comma 639 ha istituito l'Imposta unica comunale basata su 2 presupposti impositivi: possesso di immobili ed erogazione e fruizione di servizi comunali.

La Iuc è composta dall'Imu, la Tasi (disciplinata dai commi da 669 a 679) e la Tari (disciplinata dai commi da 641 a 668).

L'Organo di revisione prende atto che, il Consiglio comunale ha approvato il Regolamento per l'applicazione dell'Imposta unica comunale.

Imposta municipale propria – Imu

L'Organo di revisione ricorda che l'art. 13, del Dl. n. 201/11, disciplina la normativa relativa all'Imposta municipale propria.

In proposito, si segnala che:

- l'aliquota base è dello 0,76%, con la possibilità per i Comuni di aumentarla o diminuirla, con deliberazione consiliare, fino a 0,3 punti percentuali;
- per l'abitazione principale⁴ (categorie catastali A/1, A/8 e A/9) e le relative pertinenze⁵ è prevista una aliquota ridotta del 4%, con la possibilità per i Comuni di aumentarla o diminuirla, sempre con Deliberazione consiliare, fino al 2%. Per l'abitazione principale è prevista una detrazione di Euro 200 (fino a concorrenza dell'ammontare dell'imposta) da rapportare al periodo dell'anno durante il quale l'immobile è destinato a questa finalità.

Per gli immobili assegnati dagli Iacp o degli enti di edilizia residenziale pubblica i Comuni possono elevare l'importo della detrazione fino a concorrenza dell'imposta dovuta;

- i fabbricati rurali ad uso strumentale sono stati esentati da Imu, a decorrere dall'anno 2014, dall'art. 1, comma 708, della Legge n. 147/13;
- i terreni agricoli posseduti da coltivatori diretti o da imprenditori agricoli professionali, sono soggetti all'Imposta limitatamente alla parte che eccede Euro 6.000 con le seguenti riduzioni:
 - o del 70% dell'imposta gravante sulla parte di valore tra Euro 6.000 e 15.500;
 - o del 50 % dell'imposta gravante sulla parte di valore tra Euro 15.500 e 25.500;
 - o del 25 % dell'imposta gravante sulla parte di valore tra Euro 25.500 fino a 32.000;
- limitatamente all'anno 2016, l'esenzione per i terreni agricoli di cui all'art. 7, comma 1, lett. h), del Dlgs. n. 504/92 è applicata in ossequio alle disposizioni di cui all'art. 1, del Dl. n. 4/15;
- la base imponibile dell'Imposta è ridotta del 50% nel caso di:
 - o fabbricati di interesse storico o artistico;
 - o fabbricati dichiarati inagibili o inabitabili e di fatto non utilizzati limitatamente al periodo dell'anno per il quale sussistono le suddette condizioni;
- l'Imposta non si applica:
 - o all'abitazione principale, escluse quelle rientranti nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9;
 - o alle unità immobiliari appartenenti alle cooperative edilizie e proprietà indivisa da adibire ad abitazione principale e le relative pertinenze dei soci assegnatari;
 - o ai fabbricati di civile abitazione destinati ad alloggi sociali;
 - o alla casa coniugale assegnata al coniuge a seguito di sentenza di separazione legale, annullamento o scioglimento o cessazione degli effetti civili del matrimonio;
 - o all'unico immobile posseduto e non concesso in locazione dal personale in servizio permanente appartenente alle Forze armate, alle Forze di polizia, nonché al personale dei Vigili del Fuoco e a quello appartenente alla carriera prefettizia per il quale non sono richieste le condizioni della dimora abituale e della residenza anagrafica;
 - o ai fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita, fintanto che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati;
 - o a partire dall'anno 2016 è considerata direttamente adibita ad abitazione principale una ed una sola unità immobiliare posseduta dai cittadini italiani non residenti nel territorio dello Stato e iscritti all'Anagrafe degli italiani residenti all'estero (Aire), già pensionati nei rispettivi Paesi di residenza, a titolo di proprietà o di usufrutto in Italia, a condizione che non risulti locata o data in comodato d'uso.

Tenuto conto delle suddette premesse, l'Organo di revisione non ritiene di dover fare considerazioni in merito.

Tributo per i servizi indivisibili - Tasi

L'Organo di revisione ricorda:

⁴ I Comuni possono considerare adibita ad abitazione principale:

- l'unità immobiliare posseduta a titolo di proprietà o di usufrutto da anziani o disabili che acquisiscono la residenza in istituti di ricovero o sanitari a seguito di ricovero permanente, a condizione che la stessa non risulti locata;
- l'unità immobiliare concessa in comodato dal soggetto passivo ai parenti in linea retta entro il primo grado che la utilizzano come abitazione principale prevedendo che l'agevolazione operi limitatamente alla quota di rendita catastale non eccedente i Euro 500 oppure nel caso in cui il comodatario appartenga ad un nucleo familiare con Isee non superiore a Euro 15.000 annui. In caso di più unità immobiliari l'agevolazione si applica ad una sola unità.

⁵ Per pertinenze dell'abitazione principale si intendono esclusivamente quelle classificate nelle categorie catastali C/2, C/6 e C/7 nella misura massima di una unità pertenziale per ciascuna delle categorie indicate.

- il presupposto impositivo è il possesso o la detenzione, a qualsiasi titolo, di fabbricati, compresa l'abitazione principale come definita in materia di Imu, e aree scoperte, comprese quelle edificabili e qualsiasi uso adibite;
- sono escluse dall'imposizione le aree scoperte pertinenziali o accessorie a locazioni imponibili, non operative, e le aree comuni condominiali che non siano detenute o occupate in via esclusiva;
- la base imponibile è quella prevista per l'Imu. L'aliquota base è pari all'1% ed il Comune può con regolamento ridurre l'aliquota fino al suo completo azzeramento;
- il Comune nel determinare l'aliquota deve verificare che la somma delle aliquote Imu e Tasi non può superare l'aliquota massima del 10,6 % fissata per l'Imu. Per il 2016 l'aliquota Tasi non può essere comunque superiore al 2,5%, i limiti citati possono essere superati, per un ammontare complessivamente non superiore allo 0,8%, a condizione che siano finanziate, relativamente alle abitazioni principali e alle unità immobiliari ad esse equiparate di cui all'art. 13, comma 2, del Dl. n. 201/11, detrazioni d'imposta o altre misure, tali da generare effetti sul carico di imposta Tasi equivalenti o inferiori a quelli determinatisi con riferimento all'Imu relativamente alla stessa tipologia di immobili, anche tenendo conto di quanto previsto dall'art. 13, Dl. n. 201/11;
- il Tributo è applicato nella misura di 1/3 relativamente ad una ed una sola unità immobiliare posseduta dai cittadini italiani non residenti nel territorio dello Stato e iscritti all'Anagrafe degli italiani residenti all'estero (Aire), già pensionati nei rispettivi Paesi di residenza, a titolo di proprietà o di usufrutto in Italia, a condizione che non risulti locata o data in comodato d'uso;

Sono esenti dal Tributo:

- gli immobili posseduti dallo Stato, nonché gli immobili posseduti, nel proprio territorio, dalle Regioni, dalle Province, dai Comuni, dalle Comunità montane, dai consorzi fra detti enti, ove non soppressi, dagli enti del servizio sanitario nazionale, destinati esclusivamente ai compiti istituzionali;
- i rifugi alpini non custoditi, i punti d'appoggio e i bivacchi.

Alla Tasi si applicano le esenzioni previste dall'art. 7, comma 1, lett. b), c), d), e), f), ed i), del Dlgs. n. 504/92. Ai fini dell'applicazione della lettera i) restano ferme le disposizioni contenute nell'art. 91-bis, del Dl. n. 1/12.

Il revisore ritiene di non dover formulare eccezioni

Tassa sui rifiuti - Tari

L'Organo di revisione ricorda:

- il presupposto della Tari è dato dal possesso o la detenzione a qualsiasi titolo di locali o di aree scoperte, a qualsiasi uso adibite, suscettibili di produrre rifiuti solidi urbani;
- in attesa dell'allineamento dei dati catastali, la superficie delle unità immobiliari assoggettate a Tari rilevante per il calcolo della tassa è quella calpestabile;
- si fa comunque riferimento alle superfici rilevate o accertate ai fini dell'applicazione della Tarsu/Tia1/Tia2;
- sono escluse dal calcolo della Tari le superfici all'interno delle quali vengono prodotti rifiuti speciali in via continuativa e prevalente, a condizione che il produttore dimostri il corretto trattamento ditali rifiuti in conformità della normativa vigente;
- il comune, nella determinazione della tariffa, deve tener conto dei criteri definiti nel Dpr. n. 158/98, salvo la possibilità di deroga in caso di commisurazione della tassa nelle quantità e qualità medie dei rifiuti prodotti per unità di superficie (principio del "*chi inquina paga*");
- la normativa dispone che la tariffa debba prevedere la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio di raccolta rifiuti, ricomprendendo anche quelli per lo smaltimento in discarica con esclusione dei rifiuti speciali il cui costo di smaltimento è sostenuto direttamente dal produttore;

- sono previste riduzione ed esenzioni come nel caso di mancata raccolta dei rifiuti, interruzione del servizio, distanza dal punto di raccolta, raccolta differenziata, abitazioni con unico occupante o tenute a disposizione, abitazioni o aree scoperte adibite ad uso stagionale o non continuativo, abitazioni occupate da soggetti che per più di 6 mesi l'anno risiedano o abbiano al dimora all'estero, fabbricati rurali ad uso abitativo;
- la Tassa è applicata nella misura di 1/3 relativamente ad una ed una sola unità immobiliare posseduta dai cittadini italiani non residenti nel territorio dello Stato e iscritti all'Anagrafe degli italiani residenti all'estero (Aire), già pensionati nei rispettivi Paesi di residenza, a titolo di proprietà o di usufrutto in Italia, a condizione che non risulti locata o data in comodato d'uso;
- con regolamento il Comune può prevedere:
 1. agevolazioni finanziate con la tariffa stessa;
 2. ulteriori agevolazioni la cui copertura in bilancio deve essere assicurata dalla fiscalità generale dell'Ente;
 3. modalità di applicazione della tassa per le occupazioni temporanee di locali o aree pubbliche o di uso pubblico.

Tenuto conto delle suddette premesse, l'Organo di revisione ritiene di non dover fare ulteriori considerazioni.

3. Spesa del personale

L'Organo di revisione attesta:

- 1) che, in attuazione dell'art. 60, comma 2, Dlgs. n. 165/01, il conto annuale e la relazione illustrativa dei risultati conseguiti nella gestione del personale sono stati inoltrati, come prescritto, agli organismi competenti;
- 2) che l'Ente ha trasmesso al Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, le informazioni sulla Contrattazione integrativa dell'anno 2014, certificate dagli Organi di controllo interno, ai sensi, dell'art. 40-bis, del Dlgs. n. 165/01, e di cui alla Circolare Mef – Rgs. 24 aprile 2016 n. 17;
- 3) che il conto annuale è stato redatto in conformità della Circolare Mef – Rgs. 24 aprile 2016 n. 17.

Relativamente al personale non dirigente l'Organo di revisione dà atto che l'Ente:

- ha costituito il fondo salario accessorio per l'anno 2016;
- ha proceduto alla Contrattazione decentrata integrativa per l'anno 2016;
- l'importo del fondo 2016 rispetta la previsione di cui all'art. 9, comma 2-bis, del Dl. n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10, come modificato dall'art. 1, comma 456, della Legge n. 147/13 in base al quale *“A decorrere dal 1° gennaio 2016, le risorse destinate annualmente al trattamento economico accessorio sono decurtate di un importo pari alle riduzioni operate per effetto del precedente periodo”*;

L'Organo di revisione attesta che la spesa per il personale sostenuta nel 2016 ha assicurato il contenimento delle spese di personale rispetto al valore medio del triennio 2011-2013, ai sensi dell'art. 1, comma 557, 557-bis, 555-ter, 557-quarter della Legge n. 296/06;

- tenendo conto di quanto previsto dall'art. 1, comma 424, della Legge n. 190/2014 (Legge di stabilità 2016), in base al quale gli Enti locali devono destinare le risorse per le assunzioni a tempo indeterminato:
 - a) all'immissione nei ruoli dei vincitori di concorso pubblico collocati nelle proprie graduatorie vigenti o approvate alla data del 1° gennaio 2016;
 - b) alla ricollocazione nei propri ruoli delle unità soprannumerarie destinatarie dei processi di mobilità delle province e delle Città metropolitane;
 - c) per il reclutamento di personale in possesso di titoli di studio specifici abilitanti o in possesso di abilitazioni professionali necessarie per lo svolgimento delle funzioni fondamentali relative all'organizzazione e gestione dei servizi educativi e scolastici, con esclusione del personale

amministrativo, in caso di esaurimento delle graduatorie vigenti e di dimostrata assenza, tra le unità soprannumerarie del personale provinciale, di figure professionali in grado di assolvere a queste funzioni.

Per le finalità di ricollocazione del personale in mobilità gli Enti Locali possono altresì destinare la restante percentuale della spesa relativa al personale di ruolo cessato nell'anno 2014.

Fermi restando i vincoli del Patto di stabilità e la sostenibilità finanziaria e di bilancio dell'Ente, le spese per il personale ricollocato non si calcolano al fine del rispetto del tetto di spesa di cui al comma 557 dell'art. 1 della Legge n. 296/06.

Le assunzioni effettuate in violazione di tale previsione sono nulle.

Incarichi di consulenza

Per quanto riguarda il limite di spesa per studi ed incarichi di consulenza, l'Organo di revisione ha verificato che nel 2014 l'Ente ha rispettato quanto previsto dall'art. 1, comma 5, del DL n. 101/13, convertito con Legge n. 125/13, come determinato dall'applicazione dell'art. 6, comma 7, del DL n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10⁶:

4. Contenimento delle spese

L'Organo di revisione attesta che:

- le spese di rappresentanza⁷⁸ sostenute nel 2016 rispettano il limite di spesa previsto dall'art. 6, comma 8, del DL n. 78/10;

5. "Fondo crediti di dubbia esigibilità"

L'Organo di revisione ha verificato che il "Fondo crediti di dubbia esigibilità", confluito nell'avanzo di amministrazione come quota accantonata, è stato calcolato secondo le modalità indicate nel principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'Allegato n. 4/2 al Dlgs. n. 118/11 e s.m.i. (punto 3.3 ed esempio n. 5), in considerazione dell'ammontare dei crediti di dubbia e difficile esazione. Questa quota accantonata non può essere destinata ad altro utilizzo⁹.

6. Indebitamento¹⁰

L'Organo di revisione attesta che l'ente rispetta i limiti previsti dall'art. 204, comma 1, del Tuel, così come modificato dall'art. 1, comma 735 della Legge n. 147/13, in base al quale l'importo complessivo

⁶ A ciò deve aggiungersi la previsione di cui all'art. 14, comma 1, del DL n. 66/14 convertito con Legge n. 39/14, in base al quale gli Enti Locali, a decorrere dall'anno 2014, non possono conferire incarichi di consulenza, studio e ricerca quando la spesa complessiva sostenuta nell'anno per tali incarichi è superiore rispetto alla spesa per il personale, come risultante dal conto annuale del 2012:

- al 4,2% per le Amministrazioni con spesa di personale pari o inferiore a 5 milioni di Euro,
- all'1,4% per le Amministrazioni con spesa di personale superiore a 5 milioni di Euro.

⁷ In particolare l'art. 16, comma 26, del DL n. 138/11, convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 148/11, ha previsto che le spese di rappresentanza sostenute dagli Organi di governo degli Enti Locali devono essere elencate, per ciascun anno, in apposito prospetto (Schema tipo approvato dal Ministero dell'Interno con Decreto 23 gennaio 2011 - pubblicato nella G.U. n. 28 del 3 febbraio 2012) allegato al rendiconto di cui all'art. 227, del Tuel. Il prospetto è trasmesso alla Sezione regionale di controllo della Corte dei conti ed è pubblicato, entro 10 giorni dall'approvazione del rendiconto, sul sito internet dell'Ente Locale.

⁸ Per la definizione di "spesa di rappresentanza" il Ministero dell'Interno, ai fini della elencazione delle spese di cui al citato art. 16, ha richiamato, trandoli dal consolidato orientamento della giurisprudenza e da quanto specificato nella Delibera 25 novembre 2009, n. 428, della Sezione Regionale di Controllo per la Toscana della Corte dei Conti, i seguenti principi e criteri generali:

- stretta correlazione con le finalità istituzionali dell'Ente;
- sussistenza di elementi che richiedano una proiezione esterna delle attività dell'ente per il migliore perseguimento dei propri fini istituzionali;
- rigorosa motivazione con riferimento allo specifico interesse istituzionale perseguito, alla dimostrazione del rapporto tra l'attività dell'ente e la spesa erogata, nonché alla qualificazione del soggetto destinatario dell'occasione della spesa;
- rispondenza a criteri di ragionevolezza e di congruità rispetto ai fini⁹.

⁹ In sede di rendiconto, fin dal primo esercizio di applicazione del presente principio, l'ente accantona nell'avanzo di amministrazione l'intero importo del fondo crediti di dubbia esigibilità quantificato nel prospetto riguardante il fondo allegato al rendiconto di esercizio, salva la facoltà prevista per gli esercizi dal 2015 al 2018.

¹⁰ L'art. 75 del Dlgs. n. 118/11 modifica la definizione di indebitamento precisando che costituiscono indebitamento, agli effetti dell'articolo 119, sesto comma, della Costituzione, l'assunzione di mutui, l'emissione di prestiti obbligazionari, le cartolarizzazioni relative a flussi futuri di entrata, a crediti e a attività finanziarie e non finanziarie, l'eventuale somma inasitata al momento del perfezionamento delle operazioni derivate di swap (cosiddetto up front), le operazioni di leasing finanziario stipulate dal 1° gennaio 2015, il residuo debito garantito dall'ente a seguito della definitiva escussione della garanzia. Inoltre, costituisce indebitamento il residuo debito garantito a seguito dell'escussione della garanzia per tre annualità consecutive, fermo restando il diritto di rivalsa nei confronti del debitore originario.

dei relativi interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti non supera il 10% per l'anno 2016 delle entrate relative ai primi tre titoli della parte entrata del rendiconto 2013¹¹,

7. Verifica dei parametri di deficitarietà¹²

Vista la tabella relativa ai parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale per il triennio 2013/2016, prevista dal Dm. Interno 18 febbraio 2013, pubblicato sulla G.U. n. 55 del 6 marzo 2013 e comunicato di cui alla G.U. n. 102 del 3 maggio 2013, predisposta sulla base del presente Rendiconto, l'Organo di revisione, ricordato che il mancato rispetto di metà dei parametri previsti determina il verificarsi per l'Ente delle condizioni di deficitarietà strutturale previsti dalle vigenti disposizioni in materia, evidenzia il rispetto dei parametri previsti.

¹¹ L'art. 16, comma 11, del DL n. 95/12, ha chiarito che l'Ente locale può assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato, qualora sia rispettato il limite nell'anno di assunzione del nuovo indebitamento.

¹² Il Decreto Ministero Interni 18 febbraio 2013 ha individuato gli "Enti Locali strutturalmente deficitari" sulla base di appositi parametri obiettivi per il triennio 2013-2015", così come previsto dall'art. 242, comma 2, del Tuel. Il triennio decorre dal 2013 e l'applicazione dei nuovi parametri si applica a partire dal Rendiconto della gestione relativa all'anno 2012 e dal bilancio di previsione per il 2013, cioè dalla data di scadenza dei documenti contabili dell'anno 2013. In tale Provvedimento sono rilevabili i limiti relativi a ciascun parametro, che variano a seconda della tipologia dell'Ente e della classe dimensionale dello stesso.

III) ATTESTAZIONE SULLA CORRISPONDENZA DEL RENDICONTO ALLE RISULTANZE DELLA GESTIONE

Atteso che, ai sensi dell'art. 227, del Tuel, il Rendiconto della gestione è composto dal Conto del bilancio, dal Conto economico (con accluso il prospetto di conciliazione di cui all'art. 229, comma 9, del Tuel) e dal Conto del patrimonio, passiamo di seguito ad analizzare le risultanze di ciascuno di essi.

		GESTIONE		
		Residui	Competenza	TOTALE
Fondo cassa al 1° Gennaio				329.746,38
RISCOSSIONI	(+)	581.459,23	1.762.924,22	2.344.383,45
PAGAMENTI	(-)	617.082,31	1.723.628,77	2.340.711,08
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			333.418,75
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			333.418,75
RESIDUI ATTIVI	(+)	579.438,45	259.769,05	839.207,50
<i>di cui derivanti da accantonamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze</i>		0,00	0,00	0,00
RESIDUI PASSIVI	(-)	148.452,28	224.992,36	373.444,64
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI	(-)			47.344,83
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE	(-)			226.625,39
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2016(A) (2)	(=)			525.211,39
Composizione del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre 2016				
Parte accantonata				
Fondo svalutazione crediti al 31/12/2016				3.854,60
Totale parte accantonata (B)				3.854,60
Parte vincolata				
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili				219.557,01
Vincoli derivanti da trasferimenti				0,00
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui				132.167,50
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente				0,00
Altri vincoli da specificare				0,00
Totale parte vincolata (C)				351.724,51
Parte destinata agli investimenti				
Totale parte destinata agli investimenti (D)				34.410,47
E) Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)				71.149,81
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione dell'esercizio successivo (5)				

1.1 Risultato di cassa

Il fondo di cassa al 31 dicembre 2016, risultante dal conto del Tesoriere, corrisponde alle risultanze delle scritture contabili del Comune.

Fondo di cassa al 31 dicembre 2016 (da conto del Tesoriere)	333.418,75
Fondo di cassa al 31 dicembre 2016 (da scritture contabili)	333.418,75

3. CONTO DEL PATRIMONIO

L'Organo di revisione,

visti i valori patrimoniali al 31 dicembre 2016 e le variazioni rispetto all' anno precedente, così riassunte:

DESCRIZIONE	IMPORTI PARZIALI	CONSISTENZA INIZIALE	VARIAZIONI DA CONTO FINANZIARIO		VARIAZIONI DA ALTRE CAUSE		CONSISTENZA FINALE
			+		+		
A) IMMOBILIZZAZIONI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
I) IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1 Costi pluriennali capitalizzati	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
(relativo fondo di ammortamento in detrazione)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
II) IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1 Beni Demaniali	0,00	1.688.382,56	0,00	0,00	488.901,87	55.144,85	2.122.139,58
(relativo fondo di ammortamento in detrazione)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2 Terreni (patrimonio indisponibile)	0,00	0,00	0,00	0,00	173.304,65	0,00	173.304,65
3 Terreni (patrimonio disponibile)	0,00	59.334,11	0,00	0,00	0,00	59.334,11	0,00
4 Fabbricati (patrimonio indisponibile)	0,00	3.284.400,55	0,00	0,00	194.937,44	602.438,56	2.876.899,43
(relativo fondo di ammortamento in detrazione)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5 Fabbricati (patrimonio disponibile)	0,00	1.134.687,74	0,00	0,00	0,00	683.412,73	451.275,01
(relativo fondo di ammortamento in detrazione)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6 Macchinari, attrezzature e impianti	0,00	54.261,00	0,00	0,00	36.874,88	16.017,56	75.118,32
(relativo fondo di ammortamento in detrazione)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
7 Attrezzature e sistemi informatici	0,00	6.886,00	0,00	0,00	18.025,57	5.573,69	19.337,88
(relativo fondo di ammortamento in detrazione)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
8 Automezzi e motomezzi	0,00	27.450,00	0,00	0,00	62.083,12	19.896,24	69.636,88
(relativo fondo di ammortamento in detrazione)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9 Mobili e macchine d'ufficio	0,00	15.048,00	0,00	0,00	6.467,29	5.057,35	16.457,94
(relativo fondo di ammortamento in detrazione)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
10 Universalita' di beni (patrimonio indisponibile)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
(relativo fondo di ammortamento in detrazione)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
11 Universalita' di beni (patrimonio disponibile)	0,00	0,00	0,00	0,00	4.250,56	425,06	3.825,50
(relativo fondo di ammortamento in detrazione)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12 Diritti reali su beni di terzi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
13 Immobilizzazioni in corso	0,00	0,00	0,00	0,00	110.732,41	0,00	110.732,41
Totale	0,00	6.270.449,96	0,00	0,00	1.095.577,79	1.447.300,15	5.918.727,60
III) IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1 Partecipazioni in:	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
a) Imprese controllate	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
b) Imprese collegate	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
c) altre Imprese	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2 Crediti verso:	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
a) Imprese controllate	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
b) Imprese collegate	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
c) altre Imprese	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3 Titoli (Investimenti a medio e lungo termine)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4 Crediti di dubbia esigibilita'	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
(detratto il fondo svalutazione crediti)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5 Crediti per depositi cauzionali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	0,00	6.270.449,96	0,00	0,00	1.095.577,79	1.447.300,15	5.918.727,60
B) ATTIVO CIRCOLANTE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
I) RIMANENZE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
II) CREDITI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1 Verso contribuenti	0,00	80.739,70	60.859,35	37.398,98	0,00	0,00	104.200,07
2 Verso enti e sett. pubblico allargato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
a) Stato - correnti	0,00	31.803,17	1.931,00	3.349,53	0,00	1.504,03	28.880,61
a) Stato - capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
b) Regione - correnti	0,00	374.581,86	148.921,07	366.681,26	0,00	520,97	156.300,70
b) Regione - capitale	0,00	154.924,59	28.447,55	24.582,86	0,00	23.380,29	135.408,99
c) Altri - corrente	0,00	7.018,53	0,00	0,00	0,00	0,00	7.018,53

c) Altri - capitale	0,00	256.662,57	0,00	0,00	0,00	0,00	256.662,57
3 Verso debitori diversi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
a) Verso utenti di servizi pubblici	0,00	-3.440,88	0,00	22.654,37	355,16	0,00	-25.740,09
b) Verso utenti di beni patrimoniali	0,00	9.214,89	0,00	7.190,37	0,00	0,00	2.024,52
c) verso altri - corrente	0,00	-26.840,95	16.547,29	3.200,00	0,00	0,00	-13.493,66
c) verso altri - capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
d) da alienazioni patrimoniali	0,00	0,00	3.062,79	0,00	0,00	0,00	3.062,79
e) per somme corrisposte c/terzi	0,00	80.716,33	0,00	1.007,21	0,00	32,00	79.677,12
4 Crediti per Iva	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5 Per depositi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
a) Banche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
b) Cassa Depositi e Prestiti	0,00	220.600,00	0,00	115.394,65	0,00	0,00	105.205,35
Totale	0,00	1.185.979,81	259.769,05	581.459,23	355,16	25.437,29	839.207,50
III) ATTIVITA' FINANZIARIE CHE NON COSTIT. IMMOBIL.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1 Titoli	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
IV) DISPONIBILITA' LIQUIDE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1 Fondo di cassa	0,00	329.746,38	2.344.383,45	2.340.711,08	0,00	0,00	333.418,75
2 Depositi bancari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	329.746,38	2.344.383,45	2.340.711,08	0,00	0,00	333.418,75
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	0,00	1.515.726,19	2.604.152,50	2.922.170,31	355,16	25.437,29	1.172.626,25
C) RATEI E RISCONTI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
I) Ratei attivi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

II) Risconti attivi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Ratei e Risconti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE DELL' ATTIVO (A+B+C)	0,00	7.786.176,15	2.604.152,50	2.922.170,31	1.095.932,95	1.472.737,44	7.091.353,85
D) OPERE DA REALIZZARE	0,00	-1.212.805,43	13.447,55	401.914,08	0,00	119.176,54	-1.720.448,50
E) BENI CONFERITI IN AZIENDE SPECIALI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
F) BENI DI TERZI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale ContI d'Ordine	0,00	-1.212.805,43	13.447,55	401.914,08	0,00	119.176,54	-1.720.448,50

DESCRIZIONE	IMPORTI PARZIALI	CONSISTENZA INIZIALE	VARIAZIONI DA CONTO FINANZIARIO		VARIAZIONI DA ALTRE CAUSE		CONSISTENZA FINALE
			+	-	+	-	
A) PATRIMONIO NETTO	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
I) Netto patrimoniale	0,00	2.637.597,33	0,00	0,00	0,00	850.407,23	1.787.190,10
II) Netto da beni demaniali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Patrimonio Netto	0,00	2.637.597,33	0,00	0,00	0,00	850.407,23	1.787.190,10
B) CONFERIMENTI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
I) Conferimenti da trasferimenti in c/capitale	0,00	4.062.970,07	5.291.817,43	5.028.908,41	0,00	0,00	4.327.879,09
II) Conferimento da concessioni di edificare	0,00	74.143,46	25.000,00	18.938,53	0,00	0,00	80.204,93
Totale Conferimenti	0,00	4.137.113,53	5.316.817,43	5.045.846,94	0,00	0,00	4.408.084,02
C) DEBITI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
I) Debiti di finanziamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1 per finanziamenti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2 per mutui e prestiti	0,00	752.712,07	0,00	138.958,14	39.950,45	0,00	653.704,38
3 per prestiti obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4 per debiti pluriennali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
II) Debiti di funzionamento	0,00	243.584,82	210.866,48	201.096,04	0,00	12.668,45	240.686,81
III) Debiti per IVA	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
IV) Debiti per anticipazioni di Cassa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
V) Debiti per somme anticipate da terzi	0,00	15.168,40	678,33	14.072,19	0,00	86,00	1.688,54
VI) Debiti verso:	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1 Imprese controllate	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2 Imprese collegate	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3 Altri (aziende speciali, Consorzi, Istituzioni)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
VII) Altri debiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Debiti	0,00	1.011.465,29	211.544,81	354.126,37	39.950,45	12.754,45	896.079,73
D) RATEI E RISCONTI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
I) Ratei Passivi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

II) Risconti passivi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Ratei e Risconti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE DEL PASSIVO (A+B+C+D)	0,00	7.786.176,15	5.528.362,24	5.399.973,31	39.950,45	863.161,68	7.091.353,85
E) IMPEGNI OPERE DA REALIZZARE	0,00	-1.212.805,43	13.447,55	401.914,08	0,00	119.176,54	-1.720.448,50
F) CONFERIMENTI IN AZIENDE SPECIALI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
G) BENI DI TERZI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Conti d' Ordine	0,00	-1.212.805,43	13.447,55	401.914,08	0,00	119.176,54	-1.720.448,50

dà atto

- 1) che l'Ente ha provveduto, entro il 31 dicembre 2016, al completamento e all'aggiornamento degli inventari e alla ricostruzione degli stati patrimoniali;
- 2) che vi sono rilevati i risultati della gestione patrimoniale;
- 3) che i beni sono valutati secondo i criteri di cui all'art. 230, del Tuel, ed al regolamento di contabilità; che per i crediti, iscritti nell'attivo circolante, è stata verificata la corrispondenza tra consistenza al 31 dicembre 2016 e totale dei residui attivi risultanti dal conto del bilancio al netto del credito per l'Iva, dei depositi cauzionali e dei crediti di dubbia esigibilità;

5. RELAZIONE ILLUSTRATIVA DELLA GIUNTA

L'Organo di revisione attesta:

- 1) che, tenuto conto di quanto previsto dall'art. 231, del Tuel, dallo Statuto e dal Regolamento di contabilità dell'Ente, essa:
 - esprime valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi e ai costi sostenuti;
 - evidenzia i criteri di valutazione del patrimonio;
 - analizza i principali scostamenti rispetto alle previsioni, motivandone le cause;
- 2) che i risultati espressi nella Relazione trovano riferimento nella contabilità finanziaria, economica e patrimoniale;
- 3) che nella sua formulazione sono stati rispettati i principi informativi della Legge n. 241/90, come modificata dalla Legge n. 15/05, relativamente alla trasparenza e comprensibilità del risultato amministrativo;
- 4) che alla stessa sono allegate le relazioni dei Responsabili dei Servizi a cui è stata affidata all'inizio o nel corso dell'esercizio, la gestione.

6. REFERTO DEL CONTROLLO DI GESTIONE

Le disposizioni in merito ai sistemi di controllo degli Enti Locali sono state modificate dal Dl. n. 174/12¹³, convertito con Legge n. 213/12.

Il controllo di gestione mantiene come riferimenti normativi gli art. 196 – 198-bis, del Tuel.

Si ricorda che l'art. 196 prevede che il Controllo di gestione sia disciplinato a mezzo del Regolamento di contabilità.

L'Organo di revisione:

- attesta che, l'Ente ha provveduto ad approvare il regolamento dei controlli interni previsto dal Dl. n. 174/12;
- attesta che attraverso il controllo di gestione l'Ente ha verificato l'efficacia, l'efficienza e l'economicità dell'azione amministrativa al fine di ottimizzare, anche mediante tempestivi

¹³ Il Dl. n. 174/12 ha novellato l'art. 148, del Tuel, integrando il controllo esterno della Corte dei conti disponendo che, con cadenza semestrale, verifica "la legittimità e la regolarità delle gestioni, nonché il funzionamento dei controlli interni ai fini del rispetto delle regole contabili e dell'equilibrio di bilancio di ciascun ente locale. A tale fine, il Sindaco, relativamente ai Comuni con popolazione superiore ai 15.000 abitanti, o il Presidente della Provincia, avvalendosi del Direttore generale, quando presente, o del Segretario negli Enti in cui non è prevista la figura del Direttore generale, trasmette semestralmente alla Sezione regionale di controllo della Corte dei conti un referto sulla regolarità della gestione e sull'efficacia e sull'adeguatezza del sistema dei controlli interni adottato, sulla base delle Linee guida deliberate dalla Sezione delle autonomie della Corte dei conti entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione; il referto è, altresì, inviato al Presidente del Consiglio comunale o provinciale."

interventi correttivi, il rapporto tra obiettivi e azioni realizzate, nonché tra risorse impiegate e risultati

- dà atto che la struttura operativa a cui è stato affidato il controllo di gestione ha presentato, ai sensi dell'art. 198, del Tuel, le conclusioni del proprio controllo¹⁴:
- alla Giunta comunale, relativamente alla verifica dello stato di attuazione degli obiettivi programmati;
 - al dirigente di ogni servizio al fine di fornire loro gli elementi necessari per valutare l'andamento della gestione del servizio cui sono preposti;
 - alla Corte dei conti (art. 198-bis, del Tuel introdotto dall'art. 1, comma 5, Dl. n. 168/04, convertito in Legge n. 191/04)¹⁵.

Tutto ciò premesso

L'ORGANO DI REVISIONE

Certifica

la conformità dei dati del Rendiconto con quelli delle scritture contabili dell'Ente e in via generale la regolarità contabile e finanziaria della gestione;

esprime

parere favorevole per l'approvazione del Rendiconto per l'esercizio finanziario 2016,

L'Organo di revisione

